Sàbato 28 Settembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 232

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le tasse sicali di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Col primo d'ottobre

s'apre nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* tanto per l'ultimo trimestre del 1901, quanto per un semestre o per un anno, ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Ai cortesi signori Associati

di Città e Provincia.

Essendo prossimo l'ultimo trimestre dell'anno 1901, la sottoscritta Amministrazione prega tutti i Soci a mettersi in regola, mandando il saldo, a mezzo di cartolina o vaglia postale, a tutto dicembre. Ed insta vivamente presso que' Soci, che sono in arretrato degli scorsi anni, a corrispondere finalmente alle tante eccitatorie ricevute.

L'Amministrazione

della « PATRIA DEL FRIULI. »

Un referendum degli insegnanti.

Il ministro Nasi, allo scopo di recare nell'opera della Commissione da lui istituita per la revisione dei programmi d'insegnamento per le scuole secondarie il contributo della dottrina e della esperienza degli insegnanti, li ha invitati ad una specie di *referendum*.

Ciascuno di essi dovrà quindi manifestare nel modo più conciso il proprio parere intorno al programma del suo insegnamento, al modo di coordinarlo agli altri ed agli orari. Ciò non più tardi del 20 ottobre.

La peste a Napoli

Le notizie ufficiali.

Tre nuovi casi sospetti.

Roma 27. — Indagini batteriologiche instituite nel lazzaretto di Nisida a Napoli per ciascuno degli infermi ivi ricoverati, concordano col risultato dell'autopsia e colle ricerche fatte a Napoli dal prof. Gosio e confermano la diagnosi di peste.

Tuttavia, nè a Nisida, nè a Napoli, nè altrove si è manifestato alcun nuovo caso e l'infezione, pertanto, rimase limitata ai 12 casi constatati fin dal primo momento.

Di tre nuovi casi sospetti denunciati ieri, cioè: uno è già guarito e per gli altri si mantiene la sorveglianza, a tranquillità del pubblico.

Continua, colla massima alacrità, l'applicazione delle più rigorose misure profilattiche.

La popolazione si mantiene calma, confidente.

Precauzioni per le provenienze da Napoli

I vapori della N. G. I.

Roma 27. Stamane, all'arrivo del treno da Napoli, i viaggiatori furono accompagnati nella sala bagagli: si sequestrarono i panni, gli stracci e le lane.

Oggi il Ministero dell'Interno, in seguito alle notizie rassicuranti da Napoli, dispose per l'abolizione delle misure restrittive contro i passeggeri provenienti da Napoli. Con tutto ciò continua l'esodo dei forestieri da Napoli.

Da Portogruaro.

Una conferenza dell'on. Cottafavi

sulla Cassa Nazionale di previdenza.

(Nostra corrispondenza)

26 *settembre.* — Nel vasto programma dell'Esposizione Agraria di Portogruaro furono comprese parecchie conferanze, ed oggi se n'ebbe una interessantissima tenuta nel Teatro Sociale dall'on. *Vittorio Cottafavi*, deputato al Parlamento. Assistevano moltissime signore e signori e un bel numero di operai pei quali era stata indetta. Il tema fu la *Cassa Nazionale di previdenza*, e presentato dal signor co. Camillo Valle, l'oratore parlò co semplicità di frase per oltre un'ora.

Cominciò col dire che il funzionamento della Cassa Nazionale è quasi ignoto, non avendo provocato la legge inerente una discussione appassionata e calorosa in Parlamento, e poi per la sua origine lontana risalendo al 1859. Il co. di Cavour la presentò allora alla Camera dei deputati, ma non ottenne un pratico svolgimento.

In tempi di convulsioni patriottiche non può attecchire una legge d'indole sociale. Rievocata dal ministro Berti, passò per lunga trafila e finalmente l'on. Fortis sottopose alla firma reale una legge che assicurasse una pensione agli operai.

Bismarck la fece sua adottandola in Germania, ma con un correttivo molto bismarckiano, costringendo cioè tutti gli operai ad inscriversi sotto pene e sanzioni gravissime. Il Cancelliere di ferro volle imporla, ed ora la Cassa tedesca per le pensioni ha la bellezza di un miliardo e duecento milioni di patrimonio.

In Francia la si discute ora per iniziativa del ministro socialista Millerand. Godendo della considerazione europea, sarebbe vergogna che languisse in Italia dove fu concepita ed attuata, ma non con quell'interessamento di tutte le classi che dovrebbe meritare per l'alto suo scopo

Sull'ipotesi d'un iscrizione di centomila operai, lo Stato ha fatto uno stanziamento di dieci milioni di lire, e lo stanziamento aumenterebbe in proporzione dei nuovi aggregati. Il fondo di dotazione viene inoltre accresciuto coi danari dei soci, con la metà dei guadagni che lo Stato ricava dalle Casse postali di risparmio, con l'importo di quelle eredità che non sono riscosse dagli eredi, ecc, ecc.

Questo fondo supera già i venti milioni, e produce un determinato reddito che va diviso in parti uguali fra tutti gl'inscritti, accreditando il loro libretto Per partecipare alla Cassa Nazionale bisogna pagare almeno sei lire all'anno e non più di cento, facendo i versamenti all'Ufficio postale in più riprese, a proprio comodo, in rate però non inferiori a cinquanta centesimi. I soci morosi non decadono mai, basta che paghino gli arretrati e tosto riprendono tutti i loro diritti.

Si può conseguire la pensione per invalidità al lavoro dopo cinque anni dall'inscrizione o per vecchiaia, cioè a 60 anni. Il progresso sarà piccolo, ma fra l'aver niente di risparmiato a 60 anni e di contro una pensione non ispregevole, la scelta è facile. E' certo che i vantaggi dell'istituzione crescerebbero rapidamente se si volesse darle un incremento relativo. Bisogna notare che il funzionamento originario della *Cassa Nazionale di previdenza* rimonta soltanto a due anni fa e che quest'istituto è garantito dall'impegno morale e materiale dello Stato. Se per gli uomini è di 60 anni il termine per riscuotere la pensione, per le donne è invece di 55. Tali termini potranno ancora discendere in avvenire, cioè ridursi a 55 per i maschi e a 50 per le femmine. Se dopo quattro anni d'inscrizione, un operaio si rende incapace al lavoro, egli non ha che di attendere il compimento del cinquennio per domandare la liquidazione della sua pensione. E siccome una legge sociale deve beneficare a brevissima scadenza, così si aperse adito a partecipare della cassa anche agli operai anziani, ai veterani della patria, che possono diventar soci fino all'età di 55 anni, potendo godere la pensione a 60. E' però necessario in questo caso un versamento di L. 122.50 col quale si aquistano quindici anni di anzianità.

Possono inscriversi uomini, donne e fanciulli; operai della città e della campagna, mezzadri, braccianti, giornalieri, boari, affittuali, piccoli proprietari che lavorino da soli i loro terreni, artieri, domestici, stradini, bidelli, ecc. Molte amministrazioni pubbliche e private hanno inscritto i loro salariati, ma ben dieci milioni di operai potrebbero consociarsi con un po' di buona volontà da parte delle classi dirigenti e del minuto popolo.

Il Consiglio d'Amministrazione è di nomina regia. Gli operai vi avranno parte nella proporzione di un quarto, quando vi saranno inscritti centomila soci. Ora, tre soli operai rappresentano la loro classe nel Consiglio.

Ciascun socio può inoltrare i suoi reclami all'Amministrazione, e senza alcuna spesa postale. I padroni potrebbero favorire l'inscrizione dei dipendenti adoperandosi a provveder loro i documenti necessari, cioè certificato di nascita, di cittadinanza italiana e di professione per dimostrare che sia puramente un operaio o un contadino.

La Cassa è divisa in due sezioni: ruolo della mutualità e dei contributi riservati. Nel primo caso il socio che muore prima di incominciare a riscuotere la sua pensione lascia le somme da esso depositate nella Cassa, agli operai iscritti nel suo medesimo ruolo. Questa categoria è consigliabile al celibe perchè avrà la pensione più grossa. Se poi passasse a matrimonio e gli nascesse un figlio, può inscriversi nella sezione dei contributi riservati, dove ogni socio lascia solo ai propri eredi le quote versate, nel caso identico che morisse prima di godere la sua pensione.

Nelle condizioni attuali, la *Cassa Nazionale di previdenza* è solo un germe che potrà diventar pianta rigogliosa mercè l'opera di tutti i cittadini, opera che dovrà avere il carattere della continuità. Se si può assicurare agli operai una pensione minima di lire una al giorno, si procederà grado a grado alla soppressione dei ricoveri di mendicità, per conservare il vecchio operaio agli affetti della famiglia, dopo aver consumato le sue forze nel lavoro e nella fatica. Anche la pacificazione sociale ne farebbe un gran passo.

Ho condensato alla meglio lo svolgimento della conferenza, per contribuire alla diffusione e alla conoscenza d'un Istituto importante e quasi ignorato.

In occasione dell'Esposizione, la locale Unione agraria ha diramato un opuscolo, dove fra altro c'è una specie di catechismo molto popolare sulla *Cassa Nazionale di previdenza*; ivi il più umile lettore può formarsi un'idea chiara su quanto è necessario ch'egli sappia per provvedere al suo avvenire.

Al termine della conferenza l'on. Cottafavi fu salutato da un applauso generale.

La Commedia dell'Arte.

Se confrontiamo il Teatro italiano con quello spagnuolo di Calderon, con l'inglese di Shakespeare, con il tedesco di Goethe e perfino con il francese di Molière, dobbiamo riconoscere la nostra inferiorità. Gli è che li altri teatri svilupparono il genio innato del loro popolo e, per esempio, Calderon con i suoi *Atti sacramentali*, la tradizione della Spagna religiosa. Invece il Teatro italiano, con lo stesso suo risveglio presente, non fa che copiare la forma e quasi la sostanza del teatro francese. Eppure non è tanto lontano il tempo in cui i comici italiani s'imponevano in tutte le Corti e teatri d'Europa con la loro Commedia dell'Arte! Quantunque questa sia stata schiacciata particolarmente dal nostro Goldoni (a torto, secondo Schlegel), pure non sarà disutile indagare brevemente le ragioni del suo successo fenomenale.

Per citare un solo autore, il D'Ancona attribuisce le *Origini del Teatro in Italia* alle *Sacre Rappresentazioni*, e nella sua opera, da quelle origini intitolata, ripetutamente deplora: «Se la Corte di Ferrara non avesse dato si efficace impulso alla risurrezione del Teatro latino, forse avremmo avuto una forma drammatica più libera ed ampia e meglio consentanea ai tempi... del che abbiamo alcuni indizi assai importanti, i quali tanto più ci fanno rimpiangere che tal buon avviamento rimanesse interrotto... Insomma, con questi nuovi argomenti, nei quali il colore religioso è come vernice sovrapposta, e che ogni dì maggiormente svanisce, il Teatro poteva aprirsi altra via, serbando le libere sue movenze primitive, o agevolmente, per siffatto grado intermedio, dal sacro passare al profano.» (Vol. II. pag. 140 e 198). E parlando della *Farsa*, «nella varietà dei casi, nella rapidità della scena, nel carattere generale della composizione... scorgesi facilmente l'efficace esempio della Sacra Rappresentazione.» (II. 191.)

Soltanto mi permetto di dissentire dalla sentenza dell'autorevole scrittore che la Sacra Rappresentazione fosse sempre in poesia ed il *Maggio* toscano in ottava rima (I. 319). Ciò sarà avvenuto quando le due composizioni assunsero forma letteraria; ma prima dovevano essere in prosa improvvisa. Conforto il mio dissenso con un esempio quasi casalingo. Ad imitazione di Cividale, che dopo Padova offre il documento più antico in Italia di una Sacra Rappresentazione (I. 84 e seg.), nel vicino S. Pietro degli Slavi si eseguiva ogni anno la Passione sul largo di S. Quirino e l'ultima volta, al principio del secolo scorso, mio avo fu il protagonista. Or bene: eccettuati i versetti liturgici latini, la traccia e le didascalie predisposte, il dialogato era in prosa improvvisa. Nè poteva darsi altrimenti, perchè il dialetto slavo adoperato non era assurto a forma letteraria.

Passando finalmente alla *Commedia dell'Arte* che dalla Sacra Rappresentazione improvvisa eziandio promana, il D'Ancona conclude il suo lamento: «Restò la *Commedia dell'Arte*, che sparse non soltanto in Italia, ma anche fuori il suo brioso scoppiettio di dialoghi e di caratteri... Tanta materia occumulata fu inutile per l'Italia: inutile la libera forma del Teatro sacro: inutile la industriosa imitazione dei modelli classici: inutile la *improvvisa* ispirazione dei Comici... » (II. 295)

La morale? — Torni l'Italia all'antico, cioè alla andatura libera e completa che ci dava la Sacra Rappresentazione e si metterà in rango coi teatri stranieri, se non li supererà. E per la Commedia, riprenda la tradizione, soltanto interrotta, della *Commedia dell'Arte*. Così, di fianco ed in ausilio alla Commedia togata e palliata o letteraria avremo la Commedia popolare od improvvisa, per la quale ogni villaggio, si può dire, potrà avere il suo Teatro caratteristico.

Cividale, 26 settembre.

cp.

Una coraggiosa iniziativa

della Banca Cooperativa di S. Daniele.

E' già noto come questa Banca Cooperativa, in pochi anni, abbia assunto uno sviluppo notevole, e come sappia mantenersi economicamente robusta e seriamente amministrata, pur sapendo trarre dall'ambiente moderno il necessario vigore a proseguire, con forme nuove, la sua azione benefica e civile.

Mi preme ora di rilevare che, nell'ultima assemblea dei soci, il suo Consiglio Direttivo (auspice l'egregio direttore, sig. Pauletti), avanzò ed ottenne l'approvazione di una nobile e coraggiosa iniziativa, che risponde, a mio modo di vedere, ad un ideale di equità e di ordinato progresso, al quale vorrei informato il funzionamento di tutte le cooperative di credito.

Tale iniziativa consiste appunto nel togliere la *plusvalenza* delle azioni, per fare con essa un fondo a parte, *intangibile, impersonale, indivisibile* di proprietà della Banca, come ente morale.

Dall'attuazione di questa iniziativa, ne conseguirà che, in luogo di diminuire, s'accresceranno, moralmente almeno, le garanzie offerte dalla Banca; poichè, pur rimanendo uguale e sempre destinato al suo ufficio il fondo di riserva, divenendo impersonale, indivisibile, epperciò sottratto all'avidità dei soci, necessariamente accrescerà di valore.

Inoltre si eviterà il pericolo che le

Appendice della *Patria del Friuli* 25

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

VII.o

— Grazie! Sto a meraviglia. Ma dove andremo, Dick?... Oh, ve ne prego, cessate dal sibilare. Ci si prenderà per dei pazzi.

— Che ci prendano per quel che vogliono! I passeggeri non ci conoscono, ed io mi dò poco pensiero di sapere chi essi sieno.... Ma voi siete adorabile, così, Maisie!

Maisie fissò tantosto gli sguardi dinanzi a sè, senza rispondere.

L'aria viva di quella limpida mattina d'inverno, aveva virtù di colorire le sue guancie.

Al dissopra delle case, delle ondate di fumo giallognolo andavano dissipandosi a poco a poco in mezzo all'azzurro pallido del cielo, mentre i passeri s'involavano ad uno ad uno dalle grondaie, credendo festeggiare la primavera

— Farà un tempo superbo, in campagna! disse il giovane.

— Ma dove andiamo noi?

— Lo vedrete!

Si fermarono alla Stazione di Vittoria, e Dick andò a prendere i biglietti.

Durante quel tempo, Maisie installattasi in un cantuccio vicino al caminetto della sala d'aspetto, confessò a sè medesima che era infinitamente più gradevol cosa di aver un compagno che si incaricasse delle piccole necessarie bisogne, anzichè esporsi ella stessa agli urti di gomito della folla.

Dick la fece montare in un vagone Pulmann, sotto il pretesto che istarebbe più calda.

Ella si sottopose a tale stravaganza, spalancando tanto d'occhi.

— Fa lo stesso, disse ella, nel momento in cui il treno movevasi; ma io vorrei bene sapere dove voi mi conducete!

Verso la fine del tragitto, il nome di una stazione conosciuta, filò tutto d'un tratto davanti i di lei sguardi, e fu uno sprazzo di luce.

— Oh, Dick, sclamò dessa, voi siete un traditore!

— Ebbene io credeva che voi provereste piacere di riveder quel paese là.. Non vi siete voi ritornata, da quel tempo? ...

— No! Io non mi curava troppo di ritrovare madama Jenett, ed io non conosceva che lei!

— Voi vi ingannate! Guardate meglio. C'è pure il molino a vento, al dissopra del campo delle patate. Forse che voi non lo conoscete un pò?.. Fortunatamente non sono costruiti dei villini da quella parte! Vi ricordate voi, quando io vi ho chiusa dentro?

— Si!.. E come madama Jennett vi ha picchiato! Ma io non aveva punto detto che il colpevole eravate voi!...

— Ella lo aveva indovinato!... Ve ne ricordate? Io aveva ficcato un bastone sotto la porta, perchè non si potesse aprire, ed io vi andava gridando che voleva seppellire viva Ammoma nel campo delle patate... Voi mi avete creduto; eravate di buona fede, allora voi!

Essi si posero a ridere tutti e due e si curvarono sullo sportello per iscoprire nei dintorni, i dettagli del paesaggio al quale si riattaccavano i loro ricordi.

Dick, intanto, guardava sopratutto la curva pura della guancia di Maisie, così vicino alla sua, ed i suoi occhi vedevano il riflesso roseo del sangue sotto la pelle fresca.

Egli si felicitava della buona idea che aveva avuto di tentar quella prova, e faceva assegnamento sulla fine della giornata che certamente gli apporterebbe infine, la dovuta ricompensa.

Giunti a destinazione si recarono a visitare la vecchia città, con nuovi sguardi.

Anzitutto, si fermarono per contemplare — a rispettosa distanza — la casa della signora Jennett.

— Se ella uscisse ora fuori! sclamò Dick, simulando lo spavento. Che cosa fareste voi?

Delle boccaccie.

— Mostrate un po', tanto per vedere!

Maisie atteggiò la bocca, alla smorfia più strana, in direzione della sordida piccola villa, e Dick scoppiò del ridere.

Ella disse allora, imitando le intonazioni di voce della loro carceriera di una volta:

— E' vergognoso, signorina! Rientrate all'istante. Dopo tutto quel che vi ho detto comportarvi così! Sarete privata del vostro terzo piatto, domenica!... E quanto a voi, signorino, se voi non siete un gentleman, cercate almeno...

Maisie si interruppe. Ella si ricordava ora in quale circostanza quella frase tipica fosse stata pronunciata per l'ultima volta.

— ... Cercate almeno di averne le maniere! completò Dick. Proprio così! E adesso andiamo a far colazione. Dopo ci recheremo al forte Keeling. Volete voi camminare, o prendere una vettura?

— Oh, camminare, camminare, come una volta! Quanto poco si è cambiato tutto ciò!

Essi presero per dirigersi verso il mare, delle strade rimaste tali, come al vecchio tempo, e l'influenza delle cose passate, si impossessò dolcemente delle anime loro.

La passeggiata li condusse davanti un negozio di dolci, loro delizia durante quel tempo in cui il loro danaro da tasca, messo assieme, raggiungeva la somma di uno shilling per settimana.

— Dick, avete voi dei soldi? domandò Maisie a mezza voce, ripetendo le parole infantili che le rivenivano sulle labbra.

— Non ne ho che tre, e voi credete che io ve le dia per comperare delle pastiglie alla menta?... Ah, no, allora!... Prima di tutto, *ella* dica che la menta non è «come va»...

Nuovi scoppi di risa, e nuove tinte rosee sulle guancie di Maisie, e dentro il cuore di Dick, nuovi battiti di gioja.

Dopo una buona colazione, discesero sulla spiaggia e presero il cammino che guidava al forte Keeling, attraverso una contrada desolata, spazzata dal vento, e che non aveva ancora tentato nessun costruttore di case ad uso di villeggiatura.

Il vento di tramontana, venendo dal largo, soffiava loro alle orecchie.

— Maisie, voi avete la punta del naso color bleu di Prussia. Vi sfido alla corsa, tanto lontano che vorrete, e per là che vi piacerà.

Ella gettò uno sguardo prudente all'interno; poscia, con un risolino, partì così sollecita, quanto le sue vesti glielo permettevano, e corse, corse a perdifiato.

(Continua).

azioni, coll'andare degl'anni, salgano ad un costo inaccessibile alle borse più modeste; mentrechè verrà rimosso un forte ostacolo al progressivo aumento del Capitale azionario dell'istituto in parola.

Quando poi, in un periodo più o meno lungo di tempo, la riserva indivisibile avrà raggiunto una discreta consistenza, la Banca sarà messa in grado di accordare il credito ad un saggio assai più mite di quello che oggi non lo possa fare; o, quanto meno, potrà rimborsare annualmente a' suoi clienti, in proporzione degli utili dell'esercizio, una parte degli interessi da questi pagati, realizzando così l'ideale dei più insigni cooperatori: quello, cioè, di dare il credito a buon mercato.

Nè questa idea dell'emancipazione graduale del Capitale azionario, è nuova affatto. Già in Francia, un secolo fa, il Bouchez ne propugnò l'esperimento; e lo stesso nostro grande Maestro, on. Luigi Luzzatti, la mise innanzi, implicitamente, al Congresso di Bologna. D'altronde, a persuadere della opportunità di tale emancipazione, più che l'autorità degli insigni cooperatori prericordati, valgono gli irrefutabili argomenti che, per analogia, si possono trarre dalla legge che disciplina le nostre Casse di Risparmio.

Mi piace ancora di segnalare alla pubblica attenzione l'atto previdente della nostra Banca: di stanziare cioè L. 3000 per l'acquisto di azioni proprie al valore nominale, coll'obbligo di rimetterle in circolazione, sostituendole con azioni di nuova emissione.

Varrà questo provvedimento a togliere il brutto guaio delle vendite immorali, che s'effettuavano in un passato non lontano — con ribassi incredibili —, e con danno indiretto per la reputazione di serietà di cui gode la Banca stessa.

Per tutto questo, credo doveroso tributare un meritato plauso al Consiglio Direttivo del nostro provvido istituto, coll'augurio che esso voglia proseguire sempre franco e sicuro sulla via dell'ordinato progresso.

San Daniele, 26 settembre 1901.

P. Allatere.

Interessi provinciali

(Lettera aperta)

Agli Onorevoli Consiglieri Provinciali che intervengono alla seduta straordinaria del giorno 30 Settembre p. v. per discutere sul trasferimento della Sede Municipale di Lusevera a Vedronza.

Onorevoli Consiglieri,

Allo scopo che una buona volta trionfi il buon senso la verità e la giustizia colla decisione che sarà per darsi dall'Onor. Consiglio Provinciale nel giorno di Lunedì p. v. sul trasferimento della sede Comunale di Lusevera, anzicchè ripetere direttamente le ragioni da noi in antecedenza dimostrate in riguardo, ci accontentiamo in questa di confutare almeno i punti più salienti della Circolare (condita tutta di madornali bugie) che i nostri avversarii si azzardarono di far tenere a stampa ai singoli Membri del Provinciale Consiglio coi primi del p. p. agosto. Rivolgendosi noi pure colla presente agli stessi Consiglieri Provinciali, ci appelliamo nel contempo anche al pubblico per mezzo di questo pregiato giornale sfidando chiunque a contraddirci nelle nostre confutazioni che siccome troppo logiche, sono accessibili perfino ai meno intelligenti.

Cominciando dalla origine della sede Municipale di Lusevera i nostri avversarii la fanno datare da secoli. Non favorendoci essi alcuna prova che legittimi il loro asserto, noi con più forte motivo, perchè favoriti anche dalla tradizione, potressimo dire che la stessa sede Municipale abbia esistito per diversi anni nella Frazione di Pradielis da dove venne tolta, in processo di tempo, per interesse privato del Sindaco e dell'Agente Comunale, nativi ed abitanti in Lusevera. Ed ammesso che quanto noi asseriamo non sia vero, e che per conseguenza quella sede abbia sempre esistito a Lusevera, ciò non valerà mica a dimostrare la necessità od almeno l'opportunità che la stessa debba restarvi colassù in perpetuo? Che il bene pubblico debba sacrificarsi pel bene di pochi, è cosa che ripugna al buon senso.

Se pubblicamente non consta dei lagni delle altre frazioni per la esistenza, in passato, della sede Municipale in Lusevera, questo non prova ch'essi abbiano sempre prediletta quella località. Il che consta dalle seguenti ragioni:

Pradielis e le altre due Frazioni alla destra del Torre ebbe a sostenere fino dalla metà dell'altro secolo, per interessi spirituali, delle terribili lotte con Lusevera con grave danno morale e materiale delle nostre Frazioni; lotte de duravano incessantemente fino al 1887 in cui cominciò un pò di tregua ad opera e merito dell'Arcivescovo Berengo, che se non in tutto, almeno in gran parte seppe provvedere ai bisogni spirituali della popolazione alla destra del Torre. Da questo fatto è ovvio l'argomentare come le stesse popolazioni in quel frattempo non potevano avere il campo di occuparsi, benche ne sentissero il bisogno, di altri interessi. Nè Villanova da sola, benchè in migliore condizione delle altre Frazioni, poteva far fronte a Lusevera, come si rileva da quest'altra ragione.

II. Il maggior contingente dei Consiglieri (per non dir tutto) era concentrato nella Frazione di Lusevera. E da ciò facilmente si arguisce che da parte delle altre frazioni non restava che piegare la testa ai voleri, fossero pure capricciosi ed ingiusti, di quei superbi padroni. Fu dopo il riparto dei Consiglieri, ottenuto da pochi anni, che le quattro Frazioni (Villanova, Pradielis, Cesariis e Vedronza) mediante i nuovi loro rappresentanti ebbero l'agio di far sentire i loro lagni e di esporre le loro ragioni.

Se in Lusevera si ebbe a costruire nel 1882 un nuovo fabbricato ad uso dell'attuale Municipio, ciò avvenne contro il volere delle suddette quattro Frazioni. Diffatti nel giorno 10 Febbraio di questo stesso anno, i Frazionisti appartenenti a quelle frazioni firmavano un'istanza da presentare alla R. Prefettura per ottenere il trasferimento di quella sede Municipale a Vedronza; istanza che doveva però, perchè intempestiva, venir respinta, avendo già ricevuto quelli di Lusevera (allora padroni del Consiglio Comunale) il Prefettizio assenso per la costruzione del nuovo fabbricato in Lusevera istessa.

All'epoca della costruzione dell'attuale Municipio esisteva un'unica scuola essendochè la scuola femminile venne istituita solo nell'anno seguente (1884). Poteva benissimo quindi quel fabbricato servire ad uso scuola e del Municipio non ostante il sussidio di L. 1524.21 ottenuto dal R. Governo. Comunque sia una Circolare del 5 Maggio a. c. del Ministero della Pubblica Istruzione prescrive che siano rivendicati ad uso scolastico tutti i fabbricati costruiti col concorso del R. Governo, fra i quali certamente deve classificarsi anche quello di Lusevera per la suesposta ragione. Dovendo dunque adebirsi tutto il fabbricato costruito nel 1882 per uso esclusivo delle scuole (maschile e femminile) locali, necessita come ognun vede la costruzione d'un nuovo fabbricato ad uso esclusivo del Municipio, se pure non si voglia contravvenire alla Circolare Ministeriale di sopra accennata. Da qui la ragionevole convenienza del trasporto della sede Comunale a Vedronza tanto per la facilità d'accesso alla maggioranza dei Comunisti quanto per la minor spesa nella costruzione del nuovo fabbricato. Dal suesposto consta che non solo quelli di Pradielis, ma anche quelli delle altre tre frazioni, contemporaneamente fin da quando il poterono, reclamarono con ragione il predetto trasferimento. In quanto alla recente e misteriosa defezione dei due Consiglieri di Cesariis, ciò deve attribuirsi alle arti subdole dei nostri avversari (e di qualche altro che farebbe meglio a pensare ai doveri del suo ministero) che da qualche anno studiano tutte le vie per pigliare quei minchioni nelle loro reti. Sapendo essi i furbi quanto e da tanti anni, e senza esito, desiderano quelli di Cesariis, per averli nelle loro reti hanno nientemeno loro promesso di dare ciò che lo stesso Arcivescovo non è sempre in grado di favorire. Ed intanto i due creduloni consiglieri di Cesariis colla lusinga di ottenere per mezzo di quelli di Lusevera un Cappellano per loro conto, commettono le più strane incoerenze.

Diffatti noi vediamo come i due Consiglieri di Cesariis, dopo essere stati sempre d'accordo coi Consiglieri delle altre tre Frazioni nel sostenere l'idea del trasferimento, approvandola perfino nella seduta del 3 settembre 1900 (specie in seguito ad un ordine del giorno proposto e firmato dallo stesso assessore Molaro Pietro, uno dei due Consiglieri di Cesariis) con somma nostra sorpresa li vediamo allinearsi coi nostri avversarii.

Qual calcolo si debba fare della leggerezza cervellotica di questi due consiglieri, lo giudichino i signori consiglieri provinciali ed ognuno che abbia un po' di sale in capo. Intanto, da quanto ci è dato di vedere, colla recente maggioranza del partito di Lusevera, noi saremo spettatori di una babelica confusione con non poco danno e disgusto della maggior parte dei comunisti.

E' falsissimo che quelli di Cesariis siano sempre stati uniti con quelli di Lusevera, come lo proveremo con documenti alla mano.

I. Nel 10 febbraio 1882 quelli di Cesariis si vedono uniti coi quelli di Villanova, Pradielis e Vedronza, nel mentre per la prima volta tutti assieme firmano una istanza per domandare alla R. Prefettura il trasferimento della Sede comunale a Vedronza.

II. Nel 28 maggio 1885 in fatto di interessi religiosi, quelli di Cesariis firmano un'istanza diretta alla R. Prefettura per protestare contro l'errore commesso nell'unirli al comparto di Lusevera, mentre essi vogliono star uniti a Pradielis e Vedronza, accennando al Contratto notarile (Atti D.r Alfonso Morgante) da essi stessi firmato nel 12 marzo 1878 per il concorso nel mantenimento del Cappellano di Pradielis.

III. Nel 7 ottobre dello stesso anno tutti gli elettori amministrativi di Cesariis, in numero di 14, capitanati dal signor Pietro Molaro, attuale assessore, si uniscono per approvare ad unanimità l'ordine del giorno proposto dal signor Pietro Muchino (uno dei 14 elettori) tuttora vivente, concepito in questi termini: «Gli elettori della frazione di «Cesariis deliberano di segregarsi «dalla frazione di Lusevera ed annesse «borgate, e dichiarono di essere uniti «alle frazioni di Pradielis e Vedronza, «accordando ampia facoltà ai tre Com«missarii di Pradielis a trattare e de«liberare ogni cosa anche per conto «di Cesariis obbligandosi di sottostare «alle loro decisioni e convenzioni, e «così senza intendere di invalidare, «anzi confermando le elezioni 10 giugno «1884, su dipendenza al prefettizio de«creto 12 maggio 1884, ritenendo rato «e valido ogni operato dei Commissarii «di Pradielis (Segretario Del Medico)».

IV. Nel 29 ottobre 1888 i capi famiglia di Cesariis si uniscono con quelli di Pradielis e Vedronza per domandare al R. Ispettore scolastico di Cividale la istituzione d'una scuola mista in Pradielis a vantaggio dei fanciulli delle tre suindicate Frazioni.

V. In data posteriore nello stesso anno e per lo stesso oggetto, gli stessi frazionisti si rivolgono con relativa istanza da essi firmata, al R. Provveditore degli studi come alla P. Prefettura.

VI. Nel 1896 i Consiglieri di Villanova, Pradielis, Vedronza e Cesariis concordano nel domandare alle competenti autorità una scuola mista facoltativa (contrariata dai Consiglieri di Lusevera) che ben presto si ottenne per la frazione di Cesariis.

VII. Circa quell'epoca gli stessi consiglieri appartenent al e quattro frazioni procurarono di levare una scuola a Lusevera, per motivi dei quali si parlerà qui sotto.

VIII. Verso la fine del 1897 non solo i Consiglieri, ma anche i frazionisti appartenenti alle predette frazioni (dopo che se ne era parlato più d'una volta al Consiglio Comunale) firmano un'istanza da presentare alla Deputazione Provinciale al fine di ottenere il trasferimento di Lusevera a Vedronza. Ed in tutte le sedute Consigliari e su tutti gli oggetti i Consiglieri delle quattro frazioni procedettero sempre d'accordo (come ne fan fede i rispettivi verbali) fino all'epoca fatale in cui i due consiglieri di Cesariis diedero nelle reti infauste dei volponi nostri avversari.

Per avere poi Lusevera il beneficio di due scuole senza giusto motivo, non è meraviglia se sia stata guardata di mal occhio dalle predette frazioni.

L'unica frazione che, nel Comune di Lusevera, sia sprovvista di scuola è quella di Vedronza. E' da notarsi che per ora nel mentre che i fanciulli alla destra del Torre accorrono alla scuola di Pradielis, quelli della sinistra accorrono alle scuole di Lusevera. La frequenza degli alunni di Vedronza, come ne fan fede i rispettivi insegnanti, lascia molto a desiderare, specie per quelli alla sinistra del Torre, che oltre all'essere lontani per portarsi al Capo luogo, devono percorrere sentieri più difficili, in particolar modo nella stagione invernale.

Era dunque intenzione dei Consiglieri delle quattro frazioni, come se ne parlò più volte anche in consiglio, di levare una scuola a Lusevera per darne una facoltativa mista a Vedronza e se si avrebbe ottenuto un risparmio per il Comune. E Lusevera una volta che erano di meno i fanciulli di Vedronza poteva rinunciare al lusso della scuola in più ed accontentarsi d'una mista.

In quanto alla località destinata per la nuova sede, checchè ne dicano i nostri avversari, noi insistiamo nel dire ch'essa è al centro anzichè alla periferia del Comune, trattandosi non di qualunque posizione di Vedronza ma della sua prima estremità che è a piedi della rampo di Lusevera; chi ha la sorte di avere in mano una corografia del nostro Comune conosce da sè che la borgata di Vedronza a sinistra del Torre, si estende per più di un chilometro in lunghezza e che quindi la ragione stà con noi. Che se rigorosamente parlando, alla località della nuova sede vi mancasse qualche decina di metri per essere precisamente al centro, questa piccola differenza viene già più che generosamente compensata dalla sua grande comodità per essere al piano e sur una strada comodamente carreggiabile che la mette in comunicazione con Tarcento.

Torna quindi opportuno il sapere che l'altezza sul livello del mare nella località della nuova sede è di soli metri 319, nel mentre che quella di Lusevera si eleva nientemeno che a metri 506 e quindi di metri 187 più chè a Vedronza.

Colla costituzione della nuova sede, non s'intende punto di ostacolare la strada da farsi per il colle di Lusevera. Lo zelante Sindaco del Comune ha di già inoltrate nuove pratiche per quella come per gli altri lavori necessari da eseguirsi.

Colla nuova strada di Lusevera ben di poco si faciliterebbe l'accesso a quella sede; perchè per l'altezza di sopra indicata la strada sarà sempre ripida. Ed ammesso che anche la nuova strada sia piana (il che non sarà mai vero) questa non potrà essere di comodità che alla sola borgata di Vedronza, nel mentre che le altre, ad eccezione di Lusevera e Micotis che sono sul colle, salendo quello di fianco o quelle di dietro per l'erto colle dell'antica sede, dovrebbero tenersi poi soliti sentieri, difficili pericolosi, e nell'inverno la gran parte impraticabili; giacchè altrimenti dovendosi servire della nuova strada da farsi, dovrebbero per lo meno spendere un'ora di più nel percorso; giacchè tutti gli abitanti delle singole frazioni dovrebbero prima raggiungere il punto destinato per la nuova sede, per poi mettersi sulla nuova strada che mette all'antica sede.

Da questo fatto ognuno capisce che la nuova sede sarebbe comoda per la maggior parte dei comunisti.

Anche dopo che tutte le frazioni del Comune saranno fornite delle rispettive strade, Vedronza come centro e punto di convergenza non solo per quella di Lusevera, ma anche per le frazioni di altri Comuni (Uccea, Pers, Flaipano, Montesperta, Chialurinis) sarà la più frequentata — Colla costruzione della nuova sede Municipale, non si trascureranno gli altri lavori indicati dai nostri avversari. Col ricavato della vendita dei beni comunali incolti (ormai incominciata) si potrà far fronte ad una spesa e l'altra.

Non sappiamo come i nostri avversari osino pubblicamente lamentarsi riguardo a mancanza del personale sanitario, nel mentre che in tanti anni non ne hanno fatto neppure cenno in Consiglio — Intanto quello che noi possiamo da parte nostra affermare si è che il Consiglio stanzia annualmente nel bilancio una conveniente somma per i bisogni più urgenti, pei quali vi presta l'opera, con generale soddisfazione, il D.r Montegnacco senza punto trascurare i suoi doveri verso Tarcento.

Ci spiace il dover constatare che Lusevera con Micotis e Vedronza alla sinistra del Torre, sia priva del Cimitero e che per conseguenza i cadaveri di queste frazioni si seppelliscano attorno alla Chiesa locale neppure, una decina di metri distante dai caseggiati; ma ci consta ancora che il Comune, ancora da anni abbia acquistato un appezzamento di terreno per costruirvi il Cimitero.

A qualunque somma poi ascenda l'importo della costruzione di questo Cimitero, questa certamente non si può addossare al Comune, come non si addossarono le spese di costruzione dei Cimiteri di Villanova, Pradielis (anche per Cesariis e Vedronza a destra del Torre) e Musi, essendo questi stati fatti a spese dei rispettivi frazionisti.

Se Lusevera ebbe la fortuna di vedersi coadiuvata in antecedenza dall'intero Comune nella costruzione della sua Chiesa e nell'acquisto delle sue Campane, non ha però nessun diritto che il Comune la continui a coadiuvare anche per l'avvenire. Non esistono più i bei tempi in cui donna Berta filava!

Ridicole oltre modo sono le asserzioni che i nostri avversari pongono sotto gli occhi dei Consiglieri Provinciali, relativamente alle denuncie di nascita. Essi che per essere sulle porte dell'Ufficio Comunale non ebbero mai bisogno di presentare (al pari di noi che discostiamo alquanto dal Municipio) i bambini all'epoca della denunzia della rispettiva nascita, ora novelli farisei facendosi conoscere per rigorosi osservatori della legge, domandano come potranno portare il bambino a Vedronza, per denunziarne la nascita se al tempo stesso sono costretti portarsi colle legna o col fieno fino a Tarcento! *Poveri imbecilli!*

Dicono i nostri avversari che le bugie hanno le gambe corte; e noi perchè basati sull'esperienza osiamo asserire che le hanno anchè troppo lunghe, specie in quei tali che usi a farle, hanno l'animo di pubblicarle perfino colla stampa. Le lotte che infatti di spirituali interessi si sostennero da noi per tanti anni con Lusevera, tirarono in lungo in causa delle bugie. Ne volete un esempio? Il motivo istesso il motivo del torrente Torre che separa Pradielis da Lusevera di cui si avalsero Pradielis e borgate annesse per domandare alle autorità ecclesiastiche l'erezione d'una Chiesa nel riparto alla destra del Torre fu quello stesso per cui imbeccati all'amo dai nostri avversarii, i superiori Ecclesiastici ignoranti della posizione topografica dei nostri paesi respinsero la loro domanda. E parliamo con documenti alla mano.

Nel 9 giugno 1870 monsignor Someda fu Vicario Generale, scriveva al Pievano di Tarcento di allora, una lettera nella quale gli raccomandava di far riflettere — ai sedicenti abitanti di Pradielis, che per la ragione appunto adotta nella loro istanza (che doveva essere fatta all'insaputa dei Pradielesi) ben lungi del permettere l'erezione d'una Chiesa in Paradielis pria che sia ampliata quella di Lusevera, non conviene permetterla neppur dopo. Ma la Chiesa venne finalmente concessa dodici anni dopo questo rifiuto e cioè quando i superiori, aperti bene gli occhi si accorsero dell'inganno. Ed ora dicono che le bugie hanno le gambe corte? Buffoni! Non è la Chiesa sola di Lusevera in cui si amministra il sacramento del Battesimo, ma è ancora quella di Pradielis e Villanova. In questo dunque non ha nulla di prevalenza Lusevera sulle altre due Curazie del comune, come non l'ha neppure in fatto di matrimonii di rito religioso, nel mentre per questi il Vicario ha bisogno di essere delegato dal Pievano come il Curato di Villanova e di Pradielis.

Non sprechiamo inchiostro per dimostrare la stupidità del confronto di Lusevera con Taipana nel mentre non vi è connessione di sorta. Restiamo piuttosto sorpresi al sentire il madornale sproposito commesso dai nostri avversarii, nel mentre hanno il coraggio di asserire che non tutti i Comunisti di Lusevera si avvalgano della strada di Vedronza per portarsi a Tarcento. Senza che spendiamo parole a confutare questo assurdo, noi suggeriamo, a chiunque voglia scoprirlo da solo, di prendere in mano la corografia del nostro Comune, dalla quale si rileva facilmente come per tutte le frazioni del Comune di Lusevera, non vi ha altra strada per portarsi a Tarcento che quella di Vedranza.

Voressimo continuare, ma nella tema di attediarne i lettori, facciamo punto non senza sperare però che gli onorevoli membri del Provinciale Consiglio ponderatone le ragioni nostre e quelle dei nostri avversarii siano favorevoli al trasferimento della sede Municipale di Lusevera a Vedronza, in omaggio al buon senso ed alla giustizia.

Lusevera, li 26 settembre 1901.

Alcuni contribuenti del Comune.

Cronaca Provinciale

Cividale.

La festa popolare di domani.

Domani avrà qui luogo l'annunciata festa popolare, ultima della stagione. All'arrivo del treno delle 16.37 i cortesi gitanti assisteranno al concerto della Banda cittadina, indi verranno accompagnati in città. In piazza Paolo Diacono avrà luogo il ballo, l'illuminazione, l'accensione di fuochi artificiali e qualche sorpresa. Alle 24 gli ospiti verranno accompagnati alla Stazione con banda e fiaccolata.

Come fu annunciato, la Società Veneta ha stabilito un treno speciale in partenza da Cividale alla mezzanotte e con arrivo a Udine alle ore 0.29.

Mortegliano.

Le feste di domani.

28 settembre. — Si è lavorato e si lavora, per le feste di domani, e si nutre piena fiducia di successo brillante, se il tempo non ci tradirà.

Il programma, infatti, non potrebbe essere più variato: musica, tiro allo storno ed al passero, lotteria di beneficenza, accademia musicale... e poetica, gara ciclistica, ballo, fuochi d'artificio... un complesso che invoglia chiunque a intervenire, per passare qui una mezza giornata di svago.

Agli ospiti gentili (e ne aspettiamo pur dalla città vostra) fin d'ora il nostro saluto di simpatia, il nostro più sentito augurio di buon divertimento.

Da Udine a Mortegliano servizio di giardiniere.

Partenza da P. Garibaldi, ore 1, 2 e 4
Ritorno dalle 8 alle 12 pom.

S. Daniele.

Conferenza agraria. — 27 *settembre.* — Per iniziativa di questo Comizio agrario, l'egregio prof. Bonomi dell'Istituto Tecnico di Udine, terrà domenica 29 corr. nella Sala Municipale, alle ore 13 1|2, una conferenza agli agricoltori, trattando il seguente tema: Coltura razionale del frumento.

E' desiderabile che i nostri agricoltori ed i signori possidenti specialmente, intervengano numerosi ad ascoltare la parola del valente conferenziere, coadiuvando poi, colla pratica, l'iniziativa del Comizio suddetto, il quale attende con zelo veramente encomiabile alla diffusione dei migliori sistemi d'agricoltura. *Apio.*

Pordenone.

Una visita del R. Commissario — (*I. B.*) — L'egregio R. Commissario distrettuale signor Tamburini, che da pochi giorni assunse le sue mansioni, si fece premura di visitare l'ufficio di questa Congregazione di Carità, nonchè la Casa di ricovero.

Accolto ed accompagnato dall'onorevole Presidente cav. Concini, volle prendere conoscenza ed ispezionare accuratamente ogni cosa, con riguardo speciale alla parte amministrativa e tecnica.

Rilevatovi in tutto il massimo assetto, s'espresse con i maggiori elogi e con sincera ammirazione.

Pasian Schiavonesco.

Un appiccato.

27 *Settembre*. — Verso 11 di questa mattina a Biassano, frazione di questo Comune, nella propria abitazione si unise appiccandosi certo Domenico Gallai fu Giov. Battista d'anni 47. tessitore. Credesi che dissosti finanziari l'abbiano spinto al passo disperati

Cronaca Cittadina

Cose del Comune.

Nella seduta della giunta minucipale di jeri venne stabilito, oltre all'esaurimento di affari d'ordinaria amminitrazione, che la conserva di pomo d'oro non sia soggetta a dazio, non potendosi considerare compresa nell'art. 27 della tariffa daziaria

Fu stabilito inoltre di aprire il concorso al posto di Ragioniere capo municipale, termine sino al 31 ottobre p. v.; stipendio iniziale lire 3200.

Cose scolastiche.

Ottimo provvedimento.

Il regolamento per queste scuole elementari municipali, approvato dal Consiglio comunale in una delle sedute tenutesi nello scorso novembre, in seguito alle modificazioni suggerite dal Consiglio provinciale scolastico, dovrebbe essere nuovamente sottoposto alla discussione dei preposti al Comune.

Sappiamo però, da fonte degna di fede, che l'assessore per l'istruzione, avv. Erasmo Franceschinis, ad imitazione di quanto si fece a Milano ed in altre città d'Italia, intende dare incarico al Corpo insegnante del *referendum* per il regolamento.

Su tale proposito, abbiamo parlato con parecchi maestri, e tutti concordi lodano il pensiero dal neo Assessore.

Le questioni ferroviarie e la nostra Camera di Commercio.

Nella seduta che tenne ieri la nostra Camera di commercio, furono trattate alcune delle questioni ferroviarie che più interessano la città e provincia.

—

Sull'ampliamento del servizio merci alla Stazione di Udine — riconosciuto da tutti necessariissimo, — fu approvato di appoggiare quanto si riconobbe preferibile nella seduta tenuta or non è molto, presso la Camera, in concorso della presidenza di essa, dei rappresentanti l'amministrazione delle ferrovie e di alcuni fra i principali interessati della città: vale a dire, di prolungare il binario per esclusivo servizio merci fino al di là della Ferriera, dietro l'osteria Pauluzza — dando al binario una fronte di circa 300 metri, per modo che avrebbe la capacità di quaranta vagoni.

La strada di accesso verrebbe costruita lungo la sponda destra del Ledra, la rampa di accesso avrebbe la pendenza del 2 per cento circa.

Se il progetto sarà accolto, crediamo che per i bisogni attuali del commercio — ed anche per quelli di un periodo non tanto breve a venire — si sarà con sufficienza provveduto.

Certo, qualora il moto ascensionale delle nostre industrie continuasse con le proporzioni dell'ultimo ventennio, si dovrà pur giungere a quella di sdoppiare il servizio della stazione... Ma per intanto, c'è tempo.

—

Riguardo alle ferrovie Spilimbergo-Gemona e Cividale-S. Lucia, su domanda di alcuni membri della Camera fu deciso di rimandare la discussione ad altra seduta, per dar agio ai medesimi di studiarle meglio.

Il monumento sul Matajur è compiuto.

Ci giunge notizia che il sig. Giacomo Piutti nostro concittadino, ha terminato jeri la collocazione dal parafulmine, che proteggerà l'obelisco. Oggi si demoliscono le armature, e domani il monumento apparirà grandioso sullo sfondo del cielo.

Gita ciclistica.

I soci dell'Unione velocipedistica udinese sono invitati alla gita sociale con meta Mortegliano che avrà luogo domani domenica 29 settembre, partenza 1 pom. dalla sede sociale (Albergo *Al Telegrafo*).

Sagra a Feletto.

Domani, a Feletto Umberto, grande sagra, rimandata la passata domenica per il cattivo tempo.

Fiori d'arancio.

Oggi, vedono compiersi i loro voti d'amore il sig. Coriolano Cescutti impiegato alla Banca popolare friulana e la leggiadra signorina Giovanna Scorselini. — Auguri.

Facchino ferito.

Ieri venne medicato all'Ospitale il facchino Gerardo Degano di Antonio d'anni 18 da Pasian di Prato per ferita accidentale alla mano sinistra, guaribile in giorni 8.

L'Amaro Bareggi a base Ferro China - Rabarbaro è indicato pei nervosi, anemiane, deboli di stomaco.

Il «più grande» fonografo è il fonografo «Grand».

Questo bisticcio... glaciale di un collega in giornalismo dice abbastanza: Il fonografo che questa sera, nel Teatro Nazionale, fa udire il noto elettricista signor Giuseppe Antonini è — «la più grande e potente macchina del mondo, unico nel suo genere» Dalla tromba escono le note corrette, naturali, senza quel suono gutturale e quasi soffocato che si verifica con altri fonografi; per modo che l'illusione acustica è perfetta.

Oggi, si daranno due rappresentazioni — una, alle ore 16 ed una alle ore 20, con venti audizioni per rappresentazione — e la musica scelta e proprio la migliore: brani dell'Aida, dell'Africana, della Forza del Destino, del Falstaff, della Gioconda, dei Guarany, del Mefistofele, della Manon, della Mignon, dell'Otello, dei Pagliacci, dell'Amico Fritz, della Carmen, del Rigoletto, del Ballo in maschera, della Traviata, della Tosca, del Trovatore, della Risurrezione di Cristo del Perosi, ecc. ecc.; cori, romanze per tenore, per baritono, per soprano, pagine per orchestra, per banda, per mandolino... Un complesso molto attraente.

Il biglietto d'ingresso alla platea è fissato in cent. 25, alle loggie cent. 40. Un palco, lire 2.

Programma

dei pezzi che la Banda del 17.o reggimento fanteria suonerà domani 29 settembre dalle ore 20 1½ alle 22 sotto la loggia municipale:

1.	Marcia «Imperiale»	C. Friedemann
2.	Finale 2. «Opera Ebreo»	Apolloni
3.	Valzer «Les Violettes»	Valdteufel
4.	Santo atto 1. «Traviata»	Verdi
5.	«La fée des Poupées»	Bayer
6.	Marcia «d'ordinanza del 40 fanteria»	D'Aloe

Bambina disgraziata.

Questa mattina venne visitata ed accolta all'Ospitale civile Santa Fontanini di Luigi d'anni 7 abitante ai Casali di San Rocco per contusione all'addome e propabile lesione del rene destro prodotte da caduta da un albero. Guarigione in 10 giorni con riserva.

I funerali del C. Mantica a Treviso.

Jeri alle 18 in forma civile, senza alcuna pompa, senza fiori nè ghirlande nè ceri, la salma del compianto conte cav. dott. Mantica fu traspotata dall'Ospitale alla Stazione ferroviaria.

Seguivano la bara il cognato co. Caratti di Udine ed i cugini co. Braida pure di Udine e sig. Mettei di Trieste, e l'amico suo intimo co. cav. Tiretta consigliere di Prefettura.

Numerosissimo il seguito nel quale notammo le più spiccate notabilità dell'aristocrazia.

Quando la bara giunse allo scalo della Ferrovia, la commozione vinse i più, l'ultimo tributo al defunto fu muto solenne, tristissimo. Il feretro fu deposto in un carro e sigillato.

Con un treno merci alle ore 20 la salma venne trasportata a Padova ove sarà cremata in quel forno crematorio domattina. Assisteranno alla cremazione il co. Caratti ed il co. Tiretta.

Le ceneri saranno poi trasportate ad Udine.

Nelle prime ore di questa mattina, dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con la fede di un angelo e la rassegnazione d'una martire, si ricongiungeva a Dio

Adelaide Nascimbeni
non ancora ventenne.

I genitori, i fratelli, i parenti, immersi in profondo duolo, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 29 settembre, alle ore 3 pom. partendo da via Sottomonte N. 15.

Udine, 28 settembre 1901.

Al carissimo collega ed amico Francesco Nascimbeni così crudamente ed immeritatamente colpito da questa immane sciagura, che gli strappò per sempre la figliuola adorata, mandiamo l'espressione più viva e sincera del nostro cordoglio e delle più profondo nostre condoglianze.

La Redaz.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato d'oggi.

Frumento: l. 18. — contro l. 18.50 a 18.60 di Giovedì.

Granoturco: giovedì, 10.25 a 14.—; oggi: 11.25, 11.40, 11.50, 11.75, 11.80; 12.—; 12.65; 13.—; 13.50; 14.—; 14.25; 14.30; 14.50 — secondo che la qualità era nuova o vecchia, e la nuova più o men bene stagionata.

Segala: 12.75.
Sorgorosso: 7.75.

Prof. E. Chiaruttini - Udine
Malattie interne e nervose
Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1½ alle 12 1½ di tutti i giorni

VOCI DEI PRIVATI

A proposito della Camera di lavoro

Chi ha proposto in seno al Circolo socialista l'ordine del giorno, che fu pubblicato sui giornali cittadini, riguardo alla Camera di lavoro che si sta costituendo, non conosce certamente il funzionamento di tali istituzioni, e non ha compreso lo spirito che deve animarle.

Che quel Circolo faccia constatare l'interessamento da esso preso in passato per l'istituzione di una Camera di lavoro è giustissimo; nè vi sarà alcuno che si rifiuti di riconoscere quanto abbiano benemeritato in tale questione alcuni socialisti, specialmente il sig. Campaner; ma come una persona che benefichi un suo concittadino non può esigere perciò da questi devozione ed obbedienza per tutta la vita, così il detto Circolo non può pretendere che la Camera del lavoro rimanga ad esso infeudata.

Il Comitato testè formatosi è composto di operai appartenenti alle principali associazioni operaie di carattere economico; esso si è assunto il compito di raccogliere le adesioni e di compilare un progetto di statuto. Tutti gli operai che avranno aderito alla Camera senza distinzione di convinzioni politiche si riuniranno poi in assemblea per discutere e modificare, quando occorra, tale statuto e nomineranno il Comitato definitivo. Ogni gelosia ed ogni diffidenza sono dunque ingiustificate.

La Camera di lavoro non dev'essere nè conservatrice nè rivoluzionaria, nè clericale nè anticlericale; essa deve semplicemente difendere gli interessi economici degli operai in genere, mirando nello stesso tempo all'elevamento intellettuale e morale della classe lavoratrice.

L'operaio che avrà ottenuto per mezzo della Camera del Lavoro notevoli miglioramenti nelle sue condizioni economiche e morali, s'interesserà individualmente alle questioni politiche fors'anche con più fervore di prima e si ascriverà all'uno o all'altro partito secondo le sue personali tendenze. Ma in ogni modo si sarà raggiunto questo grandissimo vantaggio che la sua condotta sarà guidata non da intimidazioni o preconcetti, o dal proprio tornaconto, ma bensì da convinzi ne cosciente e che egli, educato dall'organizzazione operaia alla ragionevolezza ed all'equità, si asterrà dalla violenza, dalla intolleranza e dall'esagerazione.

I partiti politici faranno dunque cosa utile anche nel loro proprio interesse spingendo i proprii aderenti ad associarsi alla Camera del lavoro ed a prendere parte attiva all'opera di organizzazione. E saranno invece da biasimare tanto quei partiti che predicheranno l'astensione dalla Camera del lavoro, per lamentarsi poi che gli avversarii se ne siano impadroniti, quanto quei partiti che cercheranno di avervi un'eccessiva preponderanza. Gli uni e gli altri concorreranno a dare alla Camera quel carattere politico ch'essa non deve assolutamente avere, condizione questa indispensabile perchè abbia vita prospera e compia efficacemente la sua missione civilizzatrice.

P. A. De Poli.

A proposito di cremazioni.

Risulta anche a noi vero il fatto, narrato da un altro giornale, che il medico municipale avendo prese le disposizioni per procedere alla cremazione della salma del compianto cav. conte Cesare Mantica, si sentì rispondere dall'ufficio tecnico municipale che il forno non poteva funzionare perchè ne era stato demolito il fumaiuolo.

Una cosa da nulla!.. Ma chi e perchè aveva ordinato di demolirlo, il fumaiuolo?

Chi vide i resti dei due ultimi cremati, nob. Francesco Caratti e cav. Francesco Malossi, assicura che la combustione era riuscita perfetta in tempo relativamente breve. Che il forno, in causa del suo sistema antiquato e della trascurata manutenzione, non risponda alle odierne esigenze, siamo i primi ad affermarlo; ma ci sembra che con poca spesa potrebbe essere riattato fino a che il comune non provveda in modo migliore.

Il cessato Consiglio comunale — democratici compresi — approvò in massima la costruzione di una nuova ara crematoria, salvo a limitarne la spesa. Speriamo che il caso presente e quelli identici di due reduci morti recentemente e che non poterono essere cremati, indurranno l'on. Giunta ad esaminare nuovamente il progetto, tanto più che il comune deve avere assunto degli impegni verso la cessata Società per la cremazione e quindi anche verso il pubblico.

Un cittadino qualunque.

Avviso

Nel palazzo *Muzzati, suburbio Aquileja, offittasi* pel 1.o novembre 1901 un appartamento di 9 stanze in II.o piano.

Notizie telegrafiche.

Un'alluvione in Terra d'Otranto

Lecce, 27. Telegrafano da Tricase che stanotte un tremendo uragano distruggeva campagne abbattendo molti edifizi in paese. Si chiedono urgenti soccorsi. L'alluvione, che è cessato stamane, rovinava in parecchi punti della provincia il raccolto vinicolo inondando città e campagne ove furono operati vari salvataggi. Vi sono vittime e danni incalcolabili.

ULTIMA ORA.

Il Re Vittorio alla Camera del lavoro di Milano?

MILANO, 27. — Si dice che il Re Vittorio, durante la sua visita a Milano, visiterebbe la Camera del lavoro. La voce merita conferma, ma fin d'ora provoca discussioni in seno al partito socialista.

Czolgosz corre rischio di esser linciato!

NUOVA YORK, 27. Czolgosz, l'assassino del presidente Mac Kinley, fu trasportato ieri alle 3 di mattina nelle carceri di Auburn.

Dinanzi alle porte delle carceri attendeva una grande folla che si slanciò contro il condannato, tentando di strapparlo alle guardie, per linciarlo.

Le guardie dovettero impugnare le rivoltelle e far uso dei loro bastoni per proteggerlo contro il furore popolare.

Czolgosz si comportò molto vigliaccamente, strillando come una donnetta, quando si vide minacciato dal popolo.

Dopo una lunga lotta accanita, gli agenti riuscirono finalmente a trascinare l'assassino molto malconcio, nel carcere, dov'egli cadde affranto dall'emozione per il pericolo corso e dai dolori cagionatigli dalle percosse.

Egli avrebbe dichiarato di deplorare l'assassinio del presidente Mac Kinley: specialmente per riguardo alla vedova della vittima.

Luigi Montico gerente responsabile.

AVVISO.

Il negozio d'ombrelle - ombrellini - bauli - valigerie ed articoli di viaggio di

Lavarini Giuseppe

con annesso laboratorio per riparazioni è trasportato momentaneamente in causa riatto del locale, da Piazza Vittorio Emanuele, in via Belloni N. 2.

Trasporto di esercizio

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che fra giorni egli trasporta la sua **Pistoria-Offelleria** da Via Villalta in **Via Gemona al N.o 28.**

Assicura ottima lavorazione, possedendo tutto quello che la sua arte richiede per produrre pane scelto e finissimo, e generi d'offelleria superiori a qualsiasi esigenza.

Dietro richiesta fa prontamente recapitare a domicilio dei clienti le ordinazioni ricevute.

E. Caucigh.

L. CUOGHI
Via della Posta N. 10
UDINE

GRANDE DEPOSITO
Pianoforti, Organi, Armoniums, Piani melodici.
Biciclette e Automobili
unico rappresentante
della Grande Fabbrica Italiana
Prinetti e Stucchi di Milano
A prezzo d'occasione
***vendesi un motociclo quasi nuovo* velocita regolabile da 10 a 45 kilometri all'ora - funzionamento perfetto.**

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il «FERRO-CHINA BISLERI è un «preparato eccelente, untonico pron-«to ed efficace riparato recostituzio«nale». 4

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
530
F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

AVVISO

Disponibili Botti vuote nuove e usate da vino, in ottima condizione, prezzi di convenienza.

Rivolgersi a *Foi Pietro*, recapito allo Stallo signori Ballico, al Ponte in Via Savergnana — UDINE.

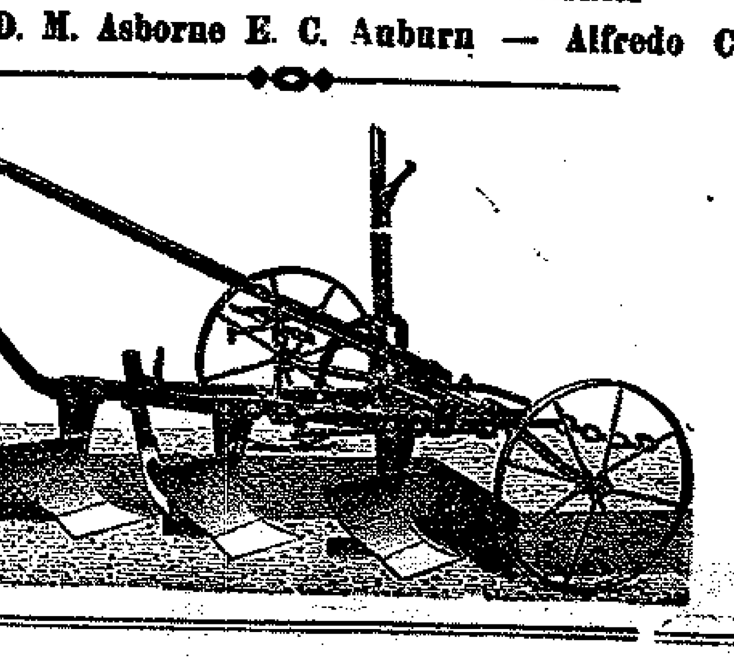
Ing. Luigi Farina

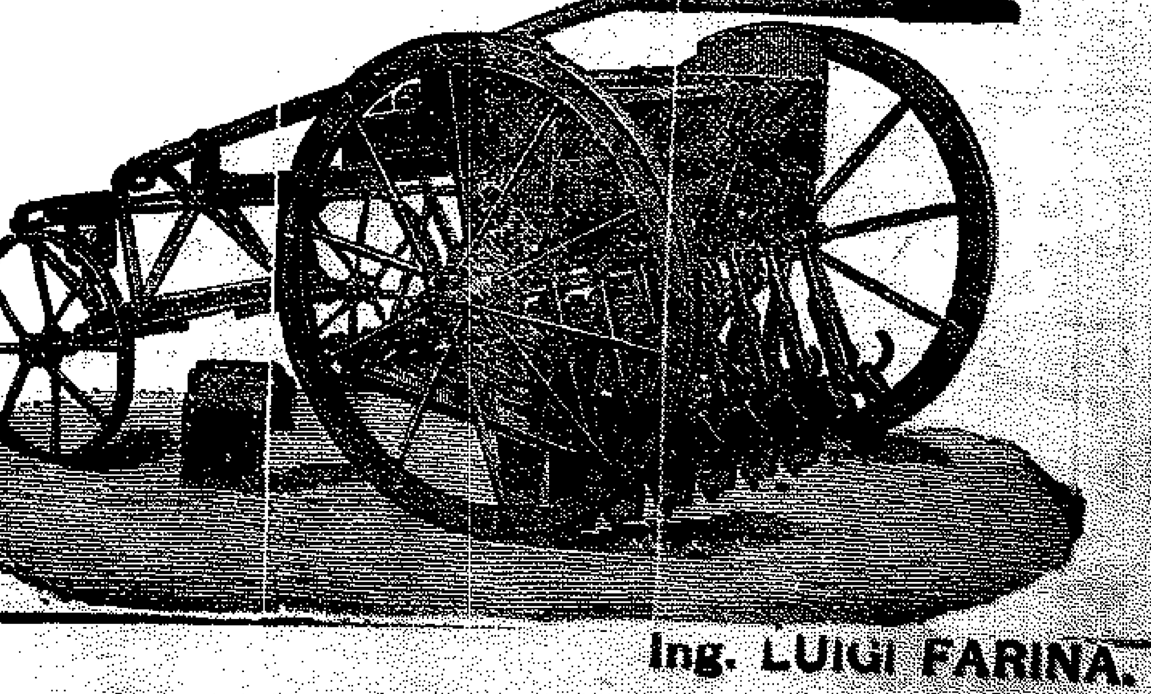
sede VERONA.

FILIALI: — Ferrara — Mantova — Roma — Padova.

RAPP. ESCLUSIVO PER TUTTA ITALIA

Rud Sach di Lipsia - D. M. Asborne E. C. Auburn — Alfredo Clert di Niort





Ing. LUIGI FARINA.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camicette, fodere,** ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina pagare il prezzo antecipato.

TUTTI VIOLINISTI

col Violino a tastiera graduata, brevettato, facilissimo per tutti massima per Mandolinisti.

Il celebre sig. Prof. G. DE ANGELIS del R. Conservatorio di Milano ha gentilmente esaminato le nostre tastiere brevettate e le ha trovate esattissime. Vendonsi anche Mandolini e Chitarre da L. 9 in più; Ariston da L. 12; Piano melodico L. 150; Fonografo L. 22.

ANTICO

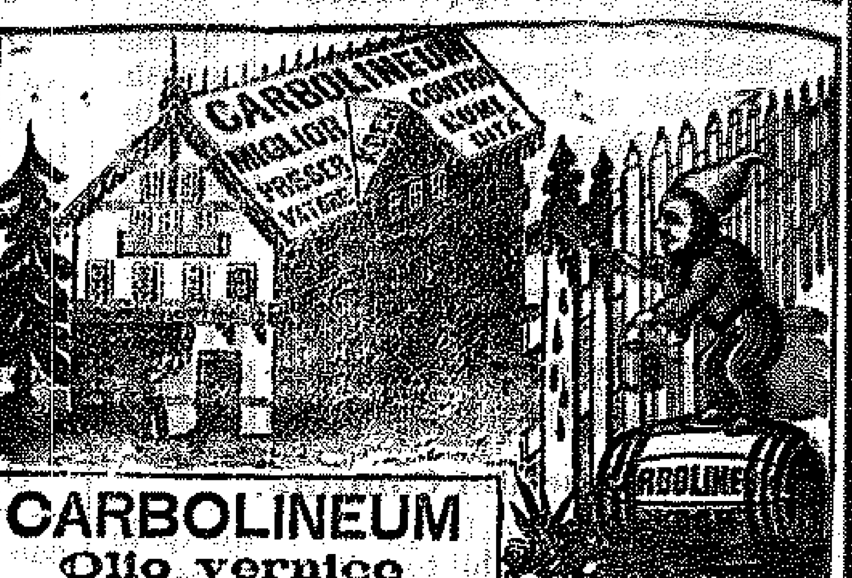
L. 20 - Violino con arco | Violino L. 16
» 24 - Viola » » | Viola » 29
» 45 - Cello » » | Cello » 30
» 90 - Basso » » | Basso » 45

NUOVO

E. SECCHI

Carate Brianza

oppure **Milano,** *Via Solferino, 6*



CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Ing. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito di macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - ex S. Bortolomio

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schukert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Schnabl e C.** per accessori di macchine — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Blotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi ecc. — **Deposito** di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadelfie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Sordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria

Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.

Cogolo Francesco, callista, Via Grazzano, N. 73.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 100 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Grande novità

Fornello vantaggioso

svedese il più pratico e più semplice, il più solido, il meno costoso. Brucia senza stoppino; non fa fumo; non dà odore Serve per tutti gli usi domestici: cuocere, arrostire, riscaldar ferri da stirare. Si riscalda a petrolio e pressione d'aria. In sedici minuti, fa bollire dieci litri d'acqua. Consumo: un quinto di litro ogni ora!

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini
Mercatovecchio.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo
e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Da Vendere

Motore a gas orizzontale

QUASI NUOVO

della forza di 6 cavalli, sistema Otto originale

della rinomata fabbrica

Langen e Wolf di Milano

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

Ch. Prof. S. W. CORNES

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico

Il Direttore
Prof. Nallino.

Deposito per la Provincia presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

La Ditta

G.mo MUZZATI MAGISTRIS e C.o

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

La ditta stessa pone in vendita anche un forte deposito di botti vuote.

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale,* ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta,* o *d'interesse privato,* e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

*L'*Amministrazione, per liberarsi da cartegg dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipa e li prezzo delle inserzioni.

Trasporto di sede.

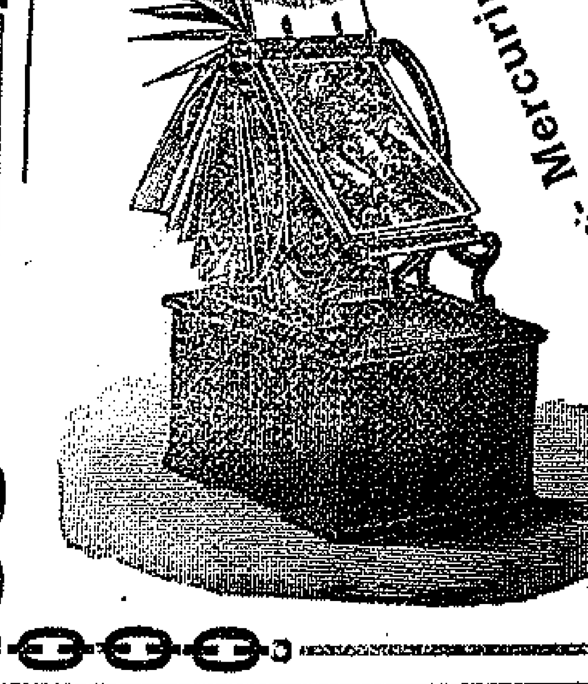
Il negozio del barbiere PIETRO TOFFOLETTI è trasportato da via Lionello n.o 2 in via **Cavour N. 15** rimpetto l'orologeria del signor Giacomo Ferrucci.

ANNIBALE MORGANTE Via della Posta - UDINE

Reparto emporio cartoline illustrate

Chi desidera di riprodurre o di fare qualunque cartolina di Paesi, figure od altro, non ha che di mandare la fotografia del soggetto che desidera.
Lavorazione in platino uso fotografia L. 30 al mille.
In fotocromo a colori L. 60 al mille.
Si eseguisce pure dietro richiesta le fotografie sopraluogo aumentando così la somma di L. 8 al mille.

Sempre pronte in Deposito 70.000 cartoline assortite



Assoluta novità Mercurius

Apparecchio automatico in cassetta elegante, per l'esposizione di 50 cartoline il quale caricandolo gira 5-6 ore di seguito e dà tempo di osservare le cartoline per 2-3 secondi ognuna, Costo L. 27.

Può servire anche per le fotografie e per le cartoline in famiglie private.

Chi possiede in vetrina il suddetto apparecchio in azione troverà giornalmente un aumento di vendita di cartoline più della metà di quando non aveva la macchinetta. Così in pochi giorni può guadagnare quanto costa l'**Automatico.**

PRONTA SPEDIZIONE

Catalogo gratis a richiesta.

LA STAGIONE

LA „SAISON

IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e **LA SAISON** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del **FIGURINO DEI BAMBINI** va unito **IL GRILLO DEL FOCOLARE**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite

Premiata con diploma d'onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele 4* e Mercatovecchio **NEGOZIO**

PREVENTIVI a RICHIESTA

Da affittarsi.

Un vasto, comodo e ben tenuto stanzone a piano terra in Via Bersaglio N. 25 che può benissimo servire per uso di lavoratorio, di magazzeno ed altro.

Chi ne abbisognasse, può rivolgersi al sig. *Angelo Danieli* all'uopo incaricato od all'oste *Bazzaro* esercente in detta località.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo, colla firma Frat. De Waiz, è sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

Udine 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.